



COMUNE DI CALAMONACI
(Provincia di Agrigento)
 Codice Ente 0006-084

DELIBERAZIONE N. 19
 in data: 18.11.2019

VERBALE DI DELIBERAZIONE
DEL CONSIGLIO COMUNALE

ADUNANZA ORDINARIA DI PRIMA CONVOCAZIONE - SEDUTA PUBBLICA

OGGETTO: APPROVAZIONE REGOLAMENTO COMUNALE PER L'APPROVAZIONE DELLE LINEE GUIDA PER IL COMPOSTAGGIO DOMESTICO E DEI ' REGOLAMENTI COMUNALI SUL COMPOSTAGGIO DOMESTICO , DI PROSSIMITA' E DI COMUNITA'.

L'anno duemiladiciannove addi diciotto del mese di novembre alle ore 16.00 nella sala delle adunanze, previa osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge comunale e provinciale, vennero oggi convocati a seduta i Consiglieri Comunali.
 All'appello risultano:

1 - INGA VINCENZO	P	8 - GUDEMI GIUSEPPE	P
2 - SORTINO MARIA ROSARIA	P	9 - COMPARETTO ANTONINA	P
3 - PERRICONE CALOGERO	A	10 - NAVARRA ROSALBA	P
4 - GALLO FRANCESCA	P		
5 - VACCARO FRANCESCO	P		
6 - MONTALBANO VINCENZO	P		
7 - DIONISIO ROBERTO	P		

Totale presenti 9
 Totale assenti 1

Assiste il Segretario Comunale Sig. DOTT.GIUSEPPE CUNETTO il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Sig. INGA VINCENZO assume la Presidenza, dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato e nomina scrutatori i Consiglieri GUDEMI- VACCARO - MONTALBANO.

OGGETTO: APPROVAZIONE REGOLAMENTO COMUNALE PER L'APPROVAZIONE DELLE LINEE GUIDA PER IL COMPOSTAGGIO DOMESTICO E DEI 'REGOLAMENTI COMUNALI SUL COMPOSTAGGIO DOMESTICO , DI PROSSIMITA' E DI COMUNITA'.

IL PRESIDENTE

Incarica il Segretario a dare lettura della proposta.

L'Architetto Vella, Dirigente dell'U.T.C., chiarisce che con la presente deliberazione vengono approvate tre distinti regolamenti: il regolamento sul compostaggio domestico, il regolamento per la pratica del compostaggio locale (c.d. composto di prossimità) e il regolamento per la pratica del compostaggio di comunità.

I suddetti regolamenti mirano a regolamentare l'autocompostaggio dei propri scarti organici come azioni di prevenzione della protezione di rifiuti.

L'utente non si disfa dei propri scarti organici ma li usa per produrre compost da utilizzare in proprio come fertilizzanti.

In definitiva, i suddetti regolamenti si prefiggono di ridurre la produzione di rifiuti organici e l'impatto sull'ambiente.

IL Consigliere Guddemi annuncia il voto favorevole del gruppo di minoranza alla proposta di deliberazione con invito all'Amministrazione comunale di adoperarsi a realizzare una campagna di sensibilizzazione nelle scuole, tra gli esercenti e cittadini al fine di prevenire la produzione di rifiuti per ottenere un riconoscimento di riduzione e agevolazione tariffarie e soprattutto il rispetto dell'ambiente.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Esaurita la discussione

Con voti unanimi favorevoli, resi per alzata e seduta

DELIBERA

di approvare le linee guida per il compostaggio domestico e i 3 (tre) regolamenti comunali sul compostaggio domestico, di prossimità e di comunità, costituiti rispettivamente il primo dal n.16 articoli e n3 allegati, il secondo dal n.12 articoli e il terzo da n.13 articoli e n 3 allegati.



Comune di Calamonaci

(Provincia di Agrigento)

SETTORE TECNICO: SETTORE URBANISTICA, LAVORI PUBBLICI E ARO

PROPOSTA DI ATTO DELIBERATIVO

OGGETTO: Approvazione Regolamento comunale per l'Approvazione delle linee guida per il compostaggio domestico e dei "Regolamenti comunali sul compostaggio domestico, di prossimità e di comunità".

ORGANO COMPETENTE: CONSIGLIO COMUNALE

Calamonaci, 08/11/2019



IL PROPONENTE
Geom. Vincenzo Cottone

Il sottoscritto Geom. Vincenzo Cottone, Istruttore Tecnico dell'U.T.C.

VISTE:

- la direttiva 1999/31/CE del Consiglio dell'Unione europea del 26 aprile 1999, relativa alle discariche di rifiuti e, in particolare, l'articolo 5, paragrafo 2, relativo alla fissazione di obiettivi di riduzione del conferimento in discarica dei rifiuti biodegradabili;

- la direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti e, in particolare, l'articolo 11, paragrafo 2, lettera a), che fissa uno specifico obiettivo, pari al 50% di preparazione per il riutilizzo e riciclaggio dei rifiuti provenienti dai nuclei domestici e possibilmente di altra origine, da raggiungere entro il 2020, e l'articolo 4 che individua la gerarchia dei rifiuti quale ordine di priorità della normativa e della politica in materia di prevenzione e gestione dei rifiuti e l'articolo 16 che stabilisce i principi di autosufficienza e prossimità nella gestione dei rifiuti;

- la decisione della Commissione europea 2011/753/UE del 18 novembre 2011, che stabilisce che il compostaggio dei rifiuti è conteggiato ai fini del raggiungimento dell'obiettivo di riciclaggio del 50% dei rifiuti urbani di cui all'articolo 11, paragrafo 2, lettera a), della direttiva 2008/98/CE; Considerato che il compostaggio di comunità è anch'esso conteggiato per il raggiungimento dell'obiettivo di riciclaggio dei rifiuti urbani di cui all'articolo 11, paragrafo 2, lettera a), della direttiva 2008/98/CE; Considerato che il compostaggio di comunità riduce il conferimento in discarica dei rifiuti urbani biodegradabili contribuendo al raggiungimento dell'obiettivo di cui all'articolo 5, paragrafo 2, della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti;

- l'ordinamento giuridico italiano: ha recepito la direttiva 2008/98/CE con il d.lgs. n. 205 del 2010;

Oltre quanto precede:

PREMESSO che:

- il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 26 maggio 2016 recante "*Linee guida per il calcolo della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani*" dà facoltà alle Regioni di conteggiare nella quota di raccolta differenziata i rifiuti avviati a compostaggio domestico, di prossimità e di comunità, che rientra tra le operazioni di riciclaggio dei rifiuti, e specifica che i Comuni che, con proprio atto, disciplinano tale attività possono inserire la quota di rifiuti avviata al compostaggio nella raccolta differenziata, poiché ne è garantita la tracciabilità e il controllo;

- in conseguenza della decisione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare sul metodo di calcolo da utilizzare per la verifica del raggiungimento dell'obiettivo di avvio a riciclaggio dei rifiuti urbani, scelto tra le quattro metodologie previste nella Decisione 2011/753/EU, il compostaggio di comunità entra nel report per il raggiungimento dell'obiettivo di riciclaggio del 50% dei rifiuti urbani di cui all'articolo 11, paragrafo 2 lettera a), della direttiva 2008/98/CE;

TENUTO CONTO che:

- la gestione dei rifiuti in Sicilia, improntata finora alla straordinarietà, ha fortemente limitato il nascere e l'affermarsi di una gestione tecnica, economica e giuridica in linea con l'evoluzione dell'Ordinamento europeo, nazionale e regionale di settore. I risultati che riguardano la Sicilia sono preoccupanti: il decreto legislativo n.22/1997 prevedeva il raggiungimento dell'obiettivi di raccolta differenziata al 15% al 1999; secondo il "Rapporto ISPRA presentato nel novembre 2017", in Sicilia è stata raggiunta la percentuale del 15,4% di raccolta differenziata soltanto nell'anno 2016; oggi, i rifiuti, prevalentemente, finiscono in discarica. Uno scenario e risultati che hanno indotto la Commissione europea ad avviare, in materia di rifiuti, due procedure d'infrazione: la n.2015/2165, per la mancata adozione del Piano regionale di gestione dei rifiuti, in violazione degli articoli 28 e 30 della citata Direttiva n.2008/98/CE, e la n.2011/2215, relativa a 12 discariche, di cui una di rifiuti pericolosi, in violazione dell'articolo 14 della citata Direttiva 1999/31/CE, che hanno portato al congelamento delle risorse europee;

- l'**Amministrazione Regionale**, pertanto, ha assunto l'impegno di superare questo stato di emergenza permanente e ha dato il via a una strutturata attività di riordino e riorganizzazione delle politiche e della logistica in materia di gestione integrata dei rifiuti nel territorio regionale. Fra le altre iniziative assunte: la Giunta regionale, con deliberazione n.158 del 5 aprile 2018, ha approvato il "*Piano stralcio*" della gestione del ciclo integrato dei rifiuti in Sicilia, nelle more dell'adozione del "*Piano regionale di gestione dei rifiuti*" e dei "*Piani d'Ambito*".

Obiettivo finale del Piano è il "*Contenimento della produzione di rifiuti e l'economia circolare*".

In detto piano, l'Amministrazione Regionale mette la raccolta della frazione organica al centro della Raccolta Differenziata, in quanto rappresenta la preconditione per il raggiungimento degli obiettivi di legge e per l'incidenza che ha su tutta la raccolta in relazione alla composizione complessiva del rifiuto. Tenuto conto che, gli impianti per il compostaggio autorizzati in Sicilia sono insufficienti e sono sorti senza rispettare alcuna pianificazione, mentre è indispensabile una corretta distribuzione geografica di essi, in relazione ai luoghi di principale flusso di produzione della frazione umida, perciò, il Governo Regionale ritiene che deve essere operato un

riequilibrio territoriale ed un potenziamento dell'impiantistica commisurato ai livelli di produzione di umido (Capitolo 6. *Raccolta Differenziata* del Piano Stralcio).

Lo strumento principale per perseguire detti obiettivi è la raccolta Differenziata orientata ad avvicinare i "produttori" agli addetti al recupero, condizione utile ad aumentarne la partecipazione, la consapevolezza e la responsabilizzazione. In tale contesto, la raccolta domiciliare (porta a porta) e di prossimità, sono gli strumenti più efficaci e perciò devono essere adottati, in quanto possono permettere la responsabilizzazione diretta e la tracciabilità individuale/puntuale del rifiuto prodotto. Il controllo puntuale consente di attivare un sistema tariffario basato sulla quantità di rifiuti effettivamente prodotti e conferiti dall'utente, permettendo di realizzare uno degli strumenti/principi e fortemente deterrente per la riduzione della produzione dei rifiuti: "*chi inquina paga*".

Il "*Piano stralcio*", quindi, si pone fra le priorità la determinazione delle modalità operative, non solo per organizzare i flussi e la raccolta, ma anche l'incentivazione del compostaggio domestico e di comunità, e definisce un cronoprogramma per la realizzazione di questo percorso virtuoso.

Fra le attività messe in cantiere per realizzare il *Piano stralcio*, la Giunta Regionale ha adottato le delibere:

- DGR n.247 del 5 luglio 2018 - *Linee guida tariffa puntuale Regione Siciliana;*
- DGR n.252 del 13 luglio 2018 - *Linee guida del compostaggio domestico e Regolamenti del compostaggio domestico, di prossimità e di comunità;*

- l'Amministratore Regionale riconosce ai Comuni una funzione primaria, essendo soggetti che gestiscono la raccolta differenziata e capaci di relazionarsi direttamente coi produttori dei rifiuti. Essa vigila sul loro operato ma contestualmente si propone nel ruolo di protagonista attivo e collaborativo per il raggiungimento degli obiettivi indicati;

- in questo contesto, la Giunta Regionale, con l'approvazione della DGR n.252 del 13 luglio 2018 ha disciplinato le modalità e i limiti per conteggiare i quantitativi della frazione organica avviati a compostaggio domestico, di comunità e di prossimità, nella percentuale di Raccolta Differenziata comunale e ha definito gli schemi dei Regolamenti tipo.

In particolare, secondo la DGR sopra citata, è necessario che i Comuni, con propri Regolamenti, disciplinino quanto segue:

a)

- la Giunta Regionale con la DGR n.252 del 13 luglio 2018:

1) definisce l'autocompostaggio dei propri scarti organici, effettuato da utenze domestiche (singole o collettive) e da utenze non domestiche, come un'azione di prevenzione della produzione di rifiuti, in quanto il produttore non si disfa dei propri scarti organici, ma li usa per produrre compost da utilizzare in proprio;

2) sottolinea che l'attività di autocompostaggio: deve essere sostenuta dalle amministrazioni pubbliche attraverso la costituzione di un Albo degli utenti

compostatori, la realizzazione di campagne di comunicazione deve essere sistematicamente monitorata, anche al fine del riconoscimento di riduzioni e/o agevolazioni tariffarie;

- dagli strumenti messi a punto dalla Giunta Regionale si evince che la possibilità di considerare le frazioni organiche avviate a compostaggio domestico, collettivo e di comunità per il calcolo della raccolta differenziata è subordinata anche al rispetto di tutto quanto previsto dalla DGR n.252 del 13 luglio 2018 e alla attuazione di tutte le previsioni del Regolamento, in particolare per quanto riguarda la tenuta dell'Albo compostatori e i controlli;

CONSIDERATO che è stato dato atto d'indirizzo per procedere e sottoporre l'allegato Regolamento al Consiglio Comunale che con l'adozione e quindi l'approvazione dell'allegato Regolamento:

- si prefigge di ridurre la produzione di rifiuti organici e gli impatti sull'ambiente derivanti dalla gestione degli stessi;
- è consapevole che il "compostaggio domestico" permette, tra l'altro, di ridurre in modo significativo peso e volume dei rifiuti solidi urbani, che devono essere trasportati e smaltiti da parte del sistema comunale di gestione rifiuti che, conseguentemente, è una attività ritenuta tra le più efficaci per la riduzione dei rifiuti;
- si trova in sintonia col governo regionale nel voler ridurre la produzione dei rifiuti; realizzare politiche di gestione di prossimità; ottenere la riduzione del conferimento in discarica dei rifiuti biodegradabili; mettere in esecuzione i principi della Direttiva Europea 2008/98/CE ed in particolare l'art.4, che disciplina la gerarchia dei rifiuti e la politica di prevenzione, l'art.11, che fissa l'obiettivo del 50% di preparazione per il riutilizzo e riciclaggio dei rifiuti provenienti dai nuclei domestici e possibilmente di altra origine, da raggiungere entro l'anno 2020 e l'art.16, che stabilisce i principi di autosufficienza e prossimità nella gestione del ciclo dei rifiuti;

Condivisa la strategia regionale, riconoscendo nelle linee guida per il compostaggio domestico e negli schemi tipo di "Regolamenti comunali sul compostaggio domestico, di prossimità e di comunità" proposti dal Governo Regionale, strumenti utili al raggiungimento degli scopi indicati, il Consiglio Comunale non può non adottare le misure e gli strumenti messi a punto per incentivare le pratiche di compostaggio dei rifiuti organici effettuate sul luogo stesso di produzione, come il compostaggio domestico, di prossimità e di comunità, e pertanto applicarli su questo territorio attraverso la loro adozione;

Pertanto:

VISTI

- le linee guida per il compostaggio domestico e gli schemi tipo di "Regolamenti comunali sul compostaggio domestico, di prossimità e di comunità" deliberati dalla Giunta Regionale con Verbale n. 252 del 13 luglio 2018, che riprodotti e allegati alla presente proposta ne costituiscono parte integrante e sostanziale;

- la DGR n.247 del 5 luglio 2018 - *Linee guida tariffa puntuale Regione Siciliana*;
- il D. Lgs. N.152/2006;
- il Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 26 maggio 2016 recante “*Linee guida per il calcolo della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani*”;

DATO ATTO che, trattasi di atto di Competenza del Consiglio comunale ai sensi dell’art 42 del Dlgs n. 267/2000;

VISTO lo statuto comunale;
al fine di regolamentare le attività di compostaggio con modalità che consentono il conteggio delle frazioni nella raccolta differenziata e rendere praticabile l’incentivazione delle attività virtuose

PROPONE

- **DI RICHIAMARE** la premessa narrativa quale parte integrante e sostanziale della presente proposta.
- **DI APPROVARE** le linee guida per il compostaggio domestico e i 3 (tre) “*Regolamenti comunali sul compostaggio domestico, di prossimità e di comunità*”, costituiti rispettivamente il primo da n.16 articoli e n.3 allegati, il secondo da n.12 articoli e il terzo da n.13 articoli e n.3 allegati, che sono allegati alla presente proposta e ne costituiscono parte integrante e sostanziale.
- **DI DARE ATTO** che la presente deliberazione è soggetta a duplice pubblicazione all’Albo Pretorio, trattandosi di approvazione di un Regolamento.
- **DI DICHIARARE** la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi di legge.
- **CHE** la presente sia rimessa all’Ufficio di Ragioneria per disciplinare le voci di entrata in appositi capitoli del Bilancio Comunale.



IL PROPONENTE
Geom. Vincenzo Cottone

Ai sensi della Legge Regionale n°30/2000 di recepimento del D.L.vo. n°267/2000, sulla proposta avente per oggetto : Approvazione Regolamento comunale per l’Approvazione delle linee guida per il compostaggio domestico e dei “*Regolamenti comunali sul compostaggio domestico, di prossimità e di comunità*”.

Si esprime parere: **favorevole** in ordine alla regolarità tecnica, per l’adozione del provvedimento deliberativo relativo alla presente proposta.

IL RESPONSABILE DELL’UTC
(Arch. Giuseppe Vella)

In ordine alla regolarità contabile si esprime parere **FAVOREVOLE**.

Calamonaci, _____

IL RESPONSABILE



DELL'UFFICIO DI RAGIONERIA

Ai sensi del D. Lgs. n. 267/2000 e della L. R. n. 30/2000, si attesta la copertura finanziaria della spesa prevista.

Calamonaci, _____



IL RESPONSABILE
DELL'UFFICIO DI RAGIONERIA

Letto, approvato e sottoscritto:

IL PRESIDENTE
f.to INGA VINCENZO

IL CONSIGLIERE ANZIANO
f.to SORTINO MARIA ROSARIA

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to DOTT.GIUSEPPE CUNETTO

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Publicato all'Albo pretorio per **15 giorni** consecutivi dal 21-11-2018 al 06-12-2018
(art. 11 L.R. 44/91)

Li _____

IL MESSO COMUNALE
RUBBINO CALOGERO

- Divenuto esecutivo il _____ trascorsi 10 giorni dalla pubblicazione
- Atto di immediata esecuzione (Art. 12/16 L.R. 44/91);

Addi _____

Copia conforme all'originale, in carta libera, ad uso amministrativo.

Addi _____



IL SEGRETARIO COMUNALE
DOTT. GIUSEPPE CUNETTO